

PROSSIMAMENTE IN CORTE D'ASSISE

# VALPRED A E CLAPS A GIUDIZIO per le azioni del gruppo «L'Iconoclasta»

Il ballerino anarchico Pietro Valpreda e il suo compagno di fede Leonardo Claps sono stati rinviati a giudizio della corte d'assise dal consigliere istruttore Antonio Amati. Entrambi dovranno rispondere di istigazione a delinquere e di offese all'onore e al prestigio del Pontefice. Accusato di concorso nel primo reato, siederà con loro sul banco degli imputati anche un altro anarchico: il diciottenne Aniello D'Errico. Le accuse nei confronti dei tre estremisti traggono origine dalla pubblicazione e diffusione, nella nostra città, nel marzo dello scorso anno, di un giornale dattiloscritto dalla testata: «Terra e Libertà. Organo Sovversivo del Gruppo Anarchico l'Iconoclasta» e, successivamente, di un altro foglio ciclostilato, dal titolo: «Gli Iconoclasti e la Pasqua». Quest'ultima pubblicazione conteneva, tra l'altro, le seguenti frasi: «A fuoco il Vaticano!... Petrolio alla Chiesa! Paolo VI alla ghigliottina! Distruggiamo tutti i tabù e le feste religiose». Mediante questi stampati, secondo l'accusa, Valpreda, D'Errico e Claps avrebbero «pubblicamente istigato al sabotaggio di aziende industriali mediante la distruzione e il grave danneggiamento delle attrezzature, delle macchine e dei prodotti finiti». Quanto all'accusa di offese al Papa, è stata chiesta l'autorizzazione a procedere al ministro guardasigilli, il quale l'ha concessa solo per il ballerino anarchico e per Claps, negandola, invece, per il D'Errico, minorenni. Le offese al Pontefice erano contenute nella pubblicazione «Gli Iconoclasti e la Pasqua» che spiegava l'op-

posizione del Papa alla pillola in termini irrefrabili.

La denuncia contro i tre anarchici venne fatta dalla Questura in occasione delle indagini svolte sugli attentati dinamitardi alla Fiera e alla Stazione Centrale nell'aprile dello scorso anno. In quell'occasione il D'Errico, fermato, aveva dichiarato che, quale componente del gruppo anarchico «L'Iconoclasta», aveva concepito, stampato e diffuso unitamente a Valpreda e a Claps il volantino contro il Papa. Claps, dal canto suo, ammise in sede di polizia di aver fatto parte del gruppo e di aver contribuito con il D'Errico e con un certo «Pietro» (poi identificato per Valpreda) a ciclostilare e diffondere gli scritti. Il D'Errico precisò anche che la tiratura in ciclostile era stata effettuata all'università Statale e che il testo de «Gli Iconoclasti e la Pasqua» andava attribuito a Valpreda e Claps. Valpreda, interrogato per rogatoria a Regina Coeli dal giudice Cudillo, affermava di aver ricevuto i due stampati alla Casa dello Studente a Milano e che aveva «provveduto alla distribuzione di qualche copia nella zona di Brera e all'interno di qualche bar». Negava di essere l'autore dei testi e, successivamente, precisava di aver distribuito solo «Terra e Libertà». Claps e D'Errico, invitati a confermare in istruttoria le affermazioni rese alla polizia, le hanno ritrattate globalmente. Ciò nonostante, «le confessioni del D'Errico e Claps alla polizia — secondo il magistrato — si ritengono prova valida della responsabilità degli imputati».